



*Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Basilicata*



RENDICONTO GENERALE 2018

RELAZIONE DELLA DIREZIONE STRATEGICA

A . R . P . A . B .

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata

INDICE

1. PREMESSA	3
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	6
3. MISSION E STRUTTURA DELL'AGENZIA	8
4. LE RISORSE UMANE	11
LA PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	15
LE POLITICHE DI GENERE	17
5. RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE CONTABILE	19
6. EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	22
7. LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI	23
IL PIANO INDUSTRIALE MASTERPLAN	23
ULTERIORI INVESTIMENTI	26
8. L'ATTIVITA' DELL'AGENZIA NEL 2018	27

1. PREMESSA

Nel 2018 sono proseguite e si sono intensificate le azioni avviate nel corso del precedente biennio, che hanno visto la Direzione fortemente impegnata in uno sforzo straordinario di rilancio strategico ed operativo dell'Agenzia, condotto in raccordo e sintonia con gli indirizzi, gli strumenti e le risorse resi disponibili dalla Regione Basilicata allo scopo di rimediare alla grave e rilevante carenza di risorse umane e alla carenza di risorse strumentali e tecnologie.

Questa, in sintesi, la genesi del Piano Industriale MasterPlan, di cui si parlerà oltre più diffusamente, progetto complesso e multidisciplinare per il potenziamento e la valorizzazione dell'Agenzia, nonché strumento per soddisfare le esigenze dell'intero sistema regionale ambientale, avviato con le DDG n.21-25-31-207/2016 ed approvato con le DGR n.435/2016 e DGR n.1101/2016.

L'Agenzia ha inoltre continuato a confrontarsi con un quadro nazionale in profondo mutamento sotto l'aspetto della regolazione (in primis la Legge n. 132/2016) e con l'adozione di strumenti per la messa in rete degli organismi nazionali e regionali per la tutela e protezione dell'ambiente (il SNPA, Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente). La definizione del SNPA, Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente, e l'approvazione della Legge 28 giugno 2016 n. 132 *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”*, in vigore dal 14.01.2017, sono i nuovi strumenti normativi rispetto ai quali l'Agenzia si sta evolvendo. Le richieste degli stakeholder, relative al controllo e alla valutazione delle ricadute delle attività antropiche sull'ecosistema locale, stanno crescendo in maniera esponenziale, così come è sensibilmente aumentata la consapevolezza della popolazione lucana sulla necessità di monitorare il territorio per salvaguardare l'ambiente e chi ci vive.

Questa radicale trasformazione è stata supportata dalla stesura e/o approvazione di importanti documenti programmatici e gestionali previsti dalla regolazione vigente, e in particolare: il Piano Industriale per il rilancio e potenziamento dell'Agenzia 2016-2019 (Masterplan), il Piano della Performance 2018-2020, gli strumenti di Programmazione e Consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, la Relazione sulla Performance 2017, la ricodifica delle prestazioni contenute nella Carta dei Servizi come da Catalogo delle Prestazioni SNPA Ed.8 Rev.2 (la nuova Carta dei Servizi, proposta dall'Agenzia con DGR n.313/2017, è stata approvata dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 736 del 24 aprile 2018), il Piano Triennale 2018-2020, approvato con DCR n. 757/2018 (che ha differito al 31.12.2020 il termine per la conclusione del Masterplan), il Piano Triennale 2019-2021, attualmente in Consiglio Regionale per l'approvazione, ed il Piano Annuale delle attività 2019, già approvato con DGR n. 229 del 19/03/2019.

A far data dal 01.05.2018 è poi entrato in vigore il nuovo Tariffario delle prestazioni onerose, a seguito dell'intervenuta approvazione da parte della Regione Basilicata (DGR n. 361 del 30.04.2018).

Nel 2018, la Direzione si è anche impegnata nella prosecuzione e ampliamento delle collaborazioni attivate in precedenza attraverso accordi di partenariato con organismi nazionali (ISPRA, ISS, ASSOARPA, Università di Bologna), regionali (ARPA e APPA) e con altre Organizzazioni operanti nell'ambito delle politiche di tutela dell'ambiente. I citati accordi stanno facendo convergere l'ARPAB verso l'applicazione delle *best-practice*, grazie al supporto tecnico e operativo dei vari partner.

La portata innovativa del Masterplan ne ha fatto oggetto di studio da parte delle altre ARPA/APPA, durante giornate di formazione e seminari per l'Alta dirigenza, avviati nel 2017 e proseguiti nel 2018 (Summer School 2017 - Cagliari 27-29 settembre 2017, Autumn School - Milano 27-29 ottobre 2017, ARPA Friuli Venezia Giulia - Palmanova, Udine, 3-4 maggio 2018).

La sinergia tra ARPAB, ASSOARPA e ISPRA ha portato alla conferma del Direttore Generale di ARPAB a vicepresidente di ASSOARPA, ruolo che si è affiancato a quello di Coordinatore Nazionale del Tavolo Istruttore (TIC) 1 – LEPTA, Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (DDG 368/2017), già riconosciutogli dal 2017 da parte del Consiglio nazionale SNPA. I LEPTA, introdotti dall'art. 9 della Legge n.132/2016, costituiscono il livello minimo omogeneo delle attività che il Sistema Nazionale dovrà garantire su tutto il territorio e le proposte formulate verranno recepite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Le azioni condotte per il TIC 1 LEPTA riguardano, principalmente, la predisposizione e l'aggiornamento del Catalogo Nazionale dei Servizi, il monitoraggio sull'applicazione del catalogo, l'articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA, la formulazione del quadro applicativo e di proposte di sistematizzazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA. Il risultato della partecipazione dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata alle attività di coordinamento e confronto con le

altre ARPA/APPa per l'articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA è stato oggetto di discussione durante incontri tecnico scientifici di valenza nazionale, quali il Convegno *"Il Sistema Nazionale e i servizi ai cittadini"*, tenutosi a Palermo il 5 e 6 dicembre 2018, Teatro di Santa Cecilia, evento organizzato dal Sistema nell'ambito dei lavori preparatori per la prima Conferenza Nazionale SNPA.

Lo staff di direzione di ARPAB ha partecipato, nel corso del 2018, a tutte le attività organizzative e propedeutiche all'organizzazione della Prima Conferenza Nazionale SNPA, dal titolo *"L'ambiente fa sistema"*, tenutasi a Roma il 27-28 febbraio 2019 (DDG 241/2018), alla presenza del Capo dello Stato, degli organi di Governo e delle più alte cariche dello Stato. L'evento è stata l'occasione per una sintesi dell'intero percorso di approfondimento portato avanti dalle ARPA nel 2018, che ha consentito di mostrare al Paese il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente come corpo unico e, allo stesso tempo, a rete, nella sua distribuzione e diversità territoriale.

Grande attenzione è stata rivolta al rafforzamento e alla crescita professionale del personale, nonché alla valorizzazione delle professionalità e del lavoro dell'Agenzia.

E' stato approvato il Regolamento per il conferimento, la valutazione e la revoca degli incarichi di funzione (DDG 220/2018) e sono stati istituiti sedici Incarichi di Funzione, otto dei quali attivati nel 2018. Nello specifico gli incarichi attivati, tutti verso la fine dell'anno, sono stati i seguenti: I.F. Prevenzione e Protezione; I.F. Pianificazione e Programmazione; I.F. Monitoraggio aria e reti di monitoraggio; I.F. Siti Contaminati; I.F. IEA- Campi elettromagnetici; I.F. Controlli Integrati impianti e pronta disponibilità, I.F. Bilancio e gestione finanziaria; I.F. Provveditorato, Economato e Ufficio Tecnico di Matera.

Sono stati altresì attivati due Incarichi Dirigenziali di Base: Unità Funzionale *"Affari Generali e Gestione del personale"* e Unità Operativa *"IEA di Potenza"*.

E' stata espletata la procedura concorsuale, attraverso avviso pubblico, con conseguente assunzione a tempo pieno e determinato di una unità con qualifica di Dirigente Ambientale - Ruolo Tecnico.

Si è proceduto alla selezione, con conseguente assunzione, di una unità di personale, categoria protetta disabile ai sensi della Legge n. 68/1999 e all'incremento numerico delle professionalità tecniche e amministrative dell'Agenzia, nell'ambito del progetto Masterplan, attraverso l'acquisizione di 60 unità di personale, 2 dirigenti a tempo determinato e 58 unità in somministrazione, con specifica competenza in campo ambientale.

Nell'ottica della trasparenza sono state realizzate o implementate, inoltre, attività di rilevanza strategica per l'Agenzia e per la cittadinanza lucana, tra cui: l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e Piano triennale Trasparenza ed Integrità 2018-2020 (DDG n.30 del 31.01.2018) e l'Approvazione del Regolamento agenziale di attuazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, con conseguente procedura di selezione e nomina del Data Protection Officer (DPO) (DDG n.117 e n.118/2018). Sono stati rafforzati e consolidati gli strumenti a garanzia della piena accessibilità a Deliberazioni e Determinazioni in maniera permanente sul sito istituzionale, per la pubblicazione degli atti nella sezione Amministrazione Trasparente, per la redazione e pubblicazione dei *"Rapporti trimestrali sullo stato dell'ambiente"* e della *"Raccolta annuale dei dati ambientali"*.

Sul lato della gestione dei processi, è stato rafforzato il decentramento dei procedimenti, in linea con la piena autonomia del ruolo dirigenziale, le responsabilità di procedimento (DDG n.347/2018), il raccordo operativo tra gli uffici in logica di cliente/fornitore interno, il raccordo funzionale con gli enti esterni per la definizione delle priorità.

Sono state attivate tutte le procedure per la certificazione di qualità e l'accreditamento delle prove di laboratorio, di grande interesse per gli stakeholder e la popolazione lucana; a partire dal 2017 sono stati tenuti costanti contatti con ISPRA per i lavori preparatori che hanno condotto, nel 2018, all'approvazione dello schema di Accordo con ISPRA (DDG n.180 del 29.06.2018) e, successivamente, alla sottoscrizione della Convenzione con ISPRA per il supporto al conseguimento della certificazione di qualità ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001:2015 e l'accreditamento delle prove di laboratorio ai sensi della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017 (DDG n.269/2018). Sta proseguendo, inoltre, la raccolta dati con relativa messa a punto delle procedure per il Controllo di Gestione, consistenti nella ricerca di indicatori univoci, ricollegabili al Catalogo Nazionale delle Prestazioni del SNPA, che permettano una valutazione significativa del raggiungimento degli output.

In merito alla gestione del ciclo della performance, si fa presente che sono stati prodotti gli atti e i documenti per la chiusura dell'annualità 2017: con la Deliberazione n. 182 del 29 giugno 2018 è stata approvata la Relazione sulla Performance e successivamente è intervenuta la validazione da parte dell'OIV

(Organismo Indipendente di Valutazione) (nota OIV 135 del 26.06.2018; DDG n. 191/2018), che ha espresso valutazione positiva in ordine alle strategie messe in campo dalla Direzione e alle attività svolte da tutto il personale dell'Agenzia nel corso della suddetta annualità.

La Deliberazione n. 32 del 31.01.2018, di aggiornamento del Piano delle Performance per il triennio 2018-2020, ha segnato l'avvio del ciclo della performance per l'anno 2018. Con DDG n.124/2018 sono stati approvati gli obiettivi degli uffici e con DDG n.178 del 26.06.2019 è stata approvata la Relazione sulla Performance 2018 ed inviata all'OIV per i seguiti di competenza.

Il 2018 ha costituito un anno di cambiamento in materia di Performance, in quanto la Regione Basilicata ha approvato un nuovo "Sistema di Misurazione e Valutazione della Regione Basilicata, degli Enti ed Organismi sub regionali e di tutti gli enti strumentali del sistema Basilicata" (DGR 1391 del 28.12.2018). ARPAB ha partecipato agli incontri propedeutici alla definizione del citato documento e, dopo l'approvazione del nuovo SMVP, ne ha recepito i contenuti con personalizzazione derivante dall'appartenenza al SNPA, su cui l'OIV ha espresso parere positivo (DDG n. 129-220/2019).

Il nuovo sistema troverà applicazione a decorrere dal 2019.

Nel 2018 è proseguita anche l'azione di comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni, avviata negli anni precedenti attraverso il sito web, la somministrazione di questionari online, l'organizzazione di focus group e incontri dedicati. Sono in corso, altresì, le attività del CUG "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora contro le discriminazioni", in riferimento al quale è stato adottato l'aggiornamento del Piano delle Azioni Positive, programma triennale 2018-2020, corredato dal parere positivo della Consiglieria effettiva di parità regionale (DDG 197/2018).

Per quanto concerne la gestione contabile, si richiamano i seguenti atti e documenti:

- Bilancio Pluriennale di Previsione 2018-2020, adottato con DDG n.155 del 18.06.2018 ed approvato con L.R. n.14 del 10.08.2018;
- n. 2 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2018-2020 (DDG n. n.230-305/2018);
- assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020, adottato con deliberazione n. 341 del 30.11.2018, esaminato favorevolmente dalla Giunta Regionale ai fini del prescritto controllo con DGR n.1349 del 20.12.2018, giusta DDG n. 46/2019 di presa d'atto;
- *"Riaccertamento dei Residui Attivi e Passivi al 31/12/2018*, giusta DDG n. 208 del 18.07.2019, come rettificata con DDG n.211/2019, su cui il Revisore Unico dei Conti ha espresso parere favorevole con verbali n.18/2019 e n.19/2019.

Per gli aspetti tecnici e di maggior dettaglio relativi alla gestione finanziaria e contabile, si rinvia all'approfondimento di cui al successivo paragrafo 5, oltre che alla relazione tecnica allegata ai documenti di bilancio.

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Basilicata è caratterizzata da un sistema territoriale e ambientale articolato, su cui agiscono fattori di pressione che ne determinano una complessità che supera i confini regionali, delineandosi come questione di rilievo nazionale. Tale complessità necessita di attività specifiche di monitoraggio e controllo.

Per delineare una strategia finalizzata al miglioramento e al potenziamento del sistema di controllo, monitoraggio e protezione dell'ambiente è necessario inquadrare il contesto di riferimento rispetto al quale tali attività devono estrinsecarsi.

Il territorio lucano è classificato prevalentemente in zona «montana» (47%) e «collinare» (45%); solo i comuni della costa ionica appartengono alla zona altimetrica «pianura» (8% del territorio lucano).

L'11% della popolazione risiede ad un'altitudine inferiore a 300 m (pianura). La costa lucana, classificata in pianura costiera del litorale ionico (costa bassa e sabbiosa) e rilievi tirrenici del litorale tirrenico (costa alta e rocciosa), presenta fenomeni di degradazione fisica e biologica dovuti all'avanzamento della desertificazione e all'erosione.

Il territorio regionale è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica, incentrata sui cinque fiumi che sfociano nel mar Jonio (Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni), i cui bacini si estendono su circa il 70% del territorio regionale; la restante porzione è invece interessata dal bacino in Destra del fiume Ofanto, che sfocia nel mar Adriatico, e dai bacini del fiume Sele, Noce e Lao, con foce nel mar Tirreno.

Il sistema dei corpi idrici superficiali della Basilicata è costituito anche da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Il territorio regionale, di notevoli dimensioni e modesta densità abitativa, mostra significativi interventi di antropizzazione.

In Val d'Agri, infatti, vi è il più grande giacimento petrolifero su terra ferma d'Europa. È in fase di completamento, inoltre, nell'ambito del Progetto Tempa Rossa, il relativo Centro Olio.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, nel territorio del Vulture Melfese, è incentrato un importante complesso industriale, che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti, oltre all'inceneritore e alla centrale di produzione di energia elettrica.

In provincia di Matera, oltre alla presenza di installazioni per l'estrazione di gas, è ubicato un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Nel territorio lucano sono presenti anche diversi Siti Contaminati o Potenzialmente Contaminati. Particolare attenzione ambientale rivestono i due SIN (Siti contaminati di Interesse Nazionale), localizzati nell'area di Tito (PZ) e in Val Basento (MT), che si estendono complessivamente per circa 4.000 ettari.

Relativamente alla produzione e gestione dei rifiuti, si segnala l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR- DGR n. 568/2016), che contiene le scelte di intervento in relazione alla vulnerabilità del territorio, alle caratteristiche peculiari del sito e alla pericolosità dei rifiuti. Il PRGR è integrato dal Piano Regionale per la Bonifica dei Siti Contaminati, approvato contestualmente ad esso.

In Basilicata sono presenti nove stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante (RIR), attività rientranti tra quelle previste dalla Direttiva Seveso III (2012/18/UE), recepita dall'Italia con il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105. Sicuramente il più noto stabilimento suscettibile di causare incidenti rilevanti è il Cento Oli Val D'Agri (COVA) nel Comune di Viggiano, della Eni S.p.A.

La Basilicata si trova ad affrontare anche due diversi aspetti della gestione del rischio amianto. Il primo è legato alla presenza di amianto naturale nell'area sud della regione, principalmente sul massiccio del Pollino, in cui sono presenti affioramenti di rocce ofiolitiche, dette anche pietre verdi per il loro colore caratteristico. Il materiale estratto in passato dalla cave di Pietre Verdi è stato utilizzato come breccia per la realizzazione di strade o come rivestimento di muretti e pareti.

Il secondo riguarda il monitoraggio di tutti quei manufatti contenenti amianto ancora largamente presenti sul nostro territorio. Le numerose segnalazioni e le richieste di intervento testimoniano che, a quasi venticinque anni dalla messa al bando, è ancora diffusa la presenza di manufatti contenenti amianto a volte in evidente stato di degrado dovuto alla vetustà. È confortante che nei campioni di aerodispersi analizzati non sia stata riscontrata la presenza di fibre di amianto a testimonianza di un buono stato della qualità dell'aria rispetto a questo parametro.

Diverse sono le pressioni esercitate dall'attività antropica sulle acque. Un monitoraggio sistematico dello stato di qualità dei corpi idrici, superficiali e profondi, della Basilicata sarà possibile solo dopo l'approvazione del Piano di Tutela delle Acque da parte della Regione Basilicata. L'ARPAB ha contribuito alla definizione dei punti di indagine sui diversi corpi idrici -fiumi, laghi e invasi, mare - e ne ha avviato il monitoraggio. Per

quanto riguarda le acque di balneazione si riscontrano alcuni punti di criticità sia sulla costa ionica che su quella tirrenica in corrispondenza delle foci dei principali fiumi lucani. Tutte le aree marine monitorate sono comunque risultate balneabili.

Altra pressione ambientale da valutare è l'inquinamento atmosferico. La rete regionale della qualità dell'aria dell'ARPAB è costituita da 15 centraline di differente classificazione e tipologia, per sensoristica installata e caratteristiche dell'area di installazione. L'analisi dei valori rilevati da ARPAB nel 2018 è riportata nei Rapporti trimestrali sullo stato dell'ambiente 2018, pubblicati sul sito istituzionale dell'Agenzia (www.arpab.it)

Per quanto riguarda la componente rumore, il Settimo Programma generale di azione dell'UE in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», propone quale obiettivo una significativa riduzione dell'inquinamento acustico in Europa che lo avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS. A tal fine è necessario dare attuazione alla politica dell'UE, aggiornandola con le più recenti conoscenze scientifiche, implementando misure per ridurre le emissioni di rumore alla sorgente ed intervenendo nella progettazione urbana. Numerosi sono gli strumenti di pianificazione e gestione dell'inquinamento acustico ambientale, introdotti dalla legislazione nazionale. La Legge quadro sull'inquinamento acustico prevede l'obbligo per i Comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza.

Anche le radiazioni non ionizzanti sono un elemento di pressione ambientale. Le normative internazionali di protezione dalle radiazioni non ionizzanti si basano su una valutazione dei possibili effetti sanitari "acuti" e fissano livelli di esposizione. L'importanza dell'attività di controllo di ARPAB sulle citate radiazioni è data dal numero crescente di interventi di misura fatti a seguito di richiesta di privati su tutto il territorio regionale. Di pari passo crescono le richieste di pareri tecnici da parte dei gestori delle reti di telefonia mobile sull'installazione di nuovi apparati.

Altra pressione ambientale è il Consumo di Suolo. In Europa si è consolidato negli anni un processo antropogenico, non reversibile, strettamente legato all'incremento dell'occupazione del terreno, definito come consumo di suolo, che porta alla progressiva trasformazione di superfici naturali o agricole in aree urbanizzate. A livello nazionale, dove alcuni caratteri dei processi di urbanizzazione rendono il fenomeno del consumo di suolo intenso, manca una legge che preveda limiti o controllo del consumo di suolo. Anche la Regione Basilicata non è immune da questo fenomeno, sia per l'espansione delle aree urbane, sia per le trasformazioni dell'ambiente prettamente rurale e sia per i recenti fenomeni di uso delle terre agricole per la produzione di energia attraverso la tecnologia del fotovoltaico a terra.

3. MISSION E STRUTTURA DELL'AGENZIA

L'ARPA Basilicata è regolata dalla Legge Regionale n. 37/2015 e dalla Legge n.132/2016; quest'ultima ha istituito il Sistema Nazionale a Rete delle Agenzie dell'Ambiente (SNPA), introducendo nel sistema normativo italiano i LEPTA (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) e il Catalogo Nazionale dei Servizi.

L'ARPAB è Ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico-giuridica, tecnico-scientifica, organizzativo-gestionale, amministrativa e contabile, e, nell'esercizio delle attività ad essa affidate, è organo di vigilanza e controllo, che garantisce imparzialità e trasparenza (art.3, L.R. n.37/2015).

L'ARPA Basilicata è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai fini della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; svolge compiti di monitoraggio e controllo dei fattori di rischio per la protezione dell'ambiente; valida, verifica ed elabora i dati rilevati; formula pareri agli Enti competenti, fornendo altresì supporto tecnico; partecipa attivamente a gruppi di lavoro tecnico-scientifici per la redazione e realizzazione di progetti nazionali e internazionali.

I principali Stakeholder dell'Agenzia sono, tra gli altri, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Basilicata, Il Sistema Nazionale a rete di Protezione dell'Ambiente-SNPA (costituito dall' ISPRA e dalle altre Agenzie), le ASL, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, la Prefettura, gli Organi di Polizia, gli Enti Locali; le Associazioni ambientaliste, le Organizzazioni Sindacali, le associazioni di categoria, i cittadini e loro associazioni, le Associazioni dei consumatori, le Università ed Istituti di Ricerca.

L'attuale struttura organizzativa di ARPA Basilicata è in fase di trasformazione. Con l'approvazione da parte della Giunta della Regione Basilicata (DGR n.1170 del 7.11.2017) dello schema di Regolamento dell'Agenzia (DDG n. 228/2017), è stato definito il nuovo assetto organizzativo che ha avuto una prima, parziale attuazione nel 2018 con l'attivazione di nuovi uffici e degli incarichi di funzione (secondo la disciplina del CCNL Comparto Sanità 2016/2018).

Nel suo insieme la nuova struttura organizzativa di ARPAB è articolata principalmente in:

3 DIREZIONI	Strutture apicali definite in sintonia con le disposizioni della legge istitutiva (articoli 20 e 23 della L.R. n.37/2015)
2 DIPARTIMENTI	2 Dipartimenti Provinciali (articolo 19 della L.R. n.37/2015)
4 SERVIZI	Strutture organizzative caratterizzate da rilevanza strategica e da complessità nell'azione (articoli 6, 7 e 8 della L.R. n. 37/2015)

Fig. 1 – Struttura organizzativa di ARPAB

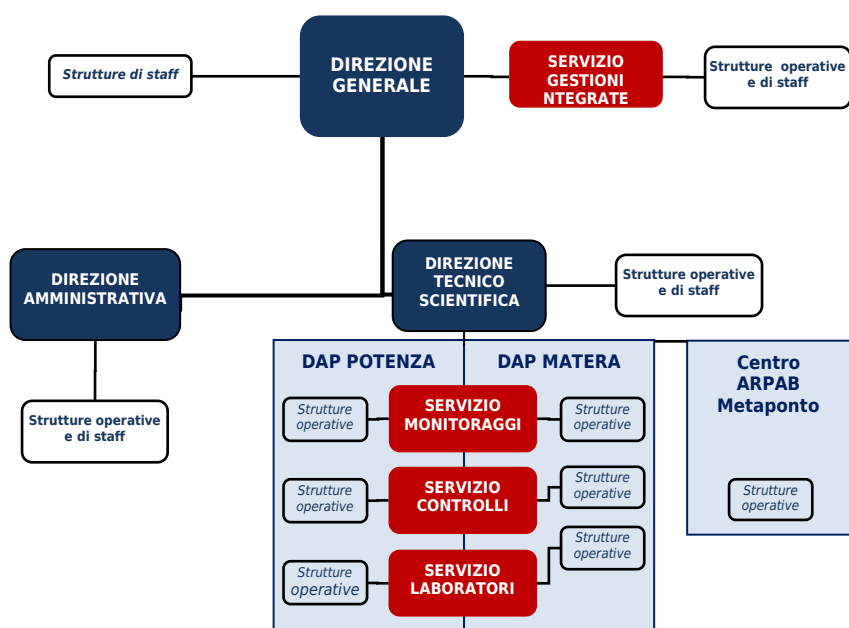


Fig. 2 – Articolazione organizzativa di ARPAB

Tab. 1 – Strutture Operative dell’Agenzia

Direzione Generale		
Segreteria generale e Ufficio Stampa, Comunicazione ed Educazione ambientale		Strutture di STAFF Direzione Generale
Trasparenza e Anticorruzione		
Prevenzione e Protezione		
Pianificazione e Controllo (Pianificazione e programmazione, Controllo di gestione)		Strutture del Servizio Gestioni integrate
Sistemi di Gestione e Accreditamento		
	Direzione Tecnico scientifica	
	Supporto tecnico per valutazioni e autorizzazioni – Punto Ordinante AIA	Strutture di STAFF Direzione Tecnico Scientifica
	Centro di controllo (CMA) e supporto informatico (ICT)	
	Reporting ed elaborazione dati	
	Controlli integrati impianti e pronta disponibilità	Strutture del Servizio Controlli con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
	Suolo, rifiuti e siti contaminati (Siti contaminati Rifiuti)	
	IEA	
	Aria ed emissioni (Verifiche autorizzazioni)	
	Acque, scarichi e depurazione	
	CRR	Struttura regionale attestata al Dipartimento ARPAB di MT
	CRAB (Polveri e Fibre)	Struttura regionale attestata al Dipartimento ARPAB di PZ
	Monitoraggio Acque Stato di qualità delle acque	Strutture del Servizio Monitoraggi con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
	Monitoraggio acque e reti di monitoraggio	
	Monitoraggio suolo e desertificazione	
	Monitoraggio aria e reti di monitoraggio	
	Laboratorio Chimico (Accreditamento laboratori, Inquinanti specifici)	Strutture del Servizio Laboratori con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
	Laboratorio Pesticidi	
	Laboratorio Microbiologico	
	Laboratorio Ecotossicologia	
	Direzione Amministrativa	
	Affari Generali e Gestione del personale	Strutture della Direzione Amministrativa
	Bilancio e Gestione Finanziaria	
	Provveditorato Economato e Ufficio Tecnico	

La struttura di ARPA Basilicata si è ampliata da alcuni anni a seguito dell’incorporazione di un ramo d’azienda della ex società Metapontum Agrobios s.r.l., inquadrata giuridicamente come **Centro Ricerche Metaponto** (Deliberazione direttoriale n. 249 del 31/12/2012 “Attuazione art. 27 comma 5 L.R. n. 17 del 04.08.2011 e della D.G.R. del 28.12.2012 “Autorizzazione stipula atto pubblico per la cessione in favore dell’A.R.P.A.B. del ramo di azienda della società Metapontum Agrobios s.r.l.”).

La struttura, con sede a Metaponto, oltre a svolgere funzioni di ricerca applicata, opera in condizioni di piena integrazione con gli altri uffici e servizi, per l'espletamento dei compiti istituzionali dell'Agenzia; tanto, in quanto la volontà della Direzione strategica è l'utilizzo ottimale ed efficace di tutte le risorse umane attestate all'Ente, se pur a diverso titolo (cfr DDG 293 del 29 giugno 2016).

Si riporta di seguito l'organigramma del Centro Ricerche di Metaponto.



Fig. 3 – Articolazione organizzativa del CRM

4. LE RISORSE UMANE

Il personale complessivo operante in ARPAB alla data del 31.12.2018 è riportato in tabella 2.

Tab. n. 2 – Personale complessivo (valori assoluti al 31.12.2018)

Contratto privato	Numero direttori – contratti privatistici	3¹
CCNL pubblico impiego	Numero dirigenti - tempo indeterminato	12 ²
	Numero dirigenti - tempo determinato	3 ³
	Numero dipendenti Comparto - tempo indeterminato	111 ⁴
	Numero dipendenti Comparto - tempo determinato	0
	Totale	126⁵
CCNL chimici (C.R.M. Centro Ricerche Metaponto)	Numero dirigenti C.R.M. (Centro Ricerche Metaponto) – tempo indeterminato	1
	Numero dipendenti non dirigenti C.R.M. – tempo indeterminato	27 ⁶
	Numero dipendenti Comparto C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Numero dirigenti C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Totale	28⁷
Contratto di somministrazione a tempo determinato	Numero unità di personale a tempo determinato	58⁸
NUMERO TOTALE		215⁹

NOTE:

¹ Dato che comprende il Direttore Generale, Il Direttore Amministrativo ed il Direttore Tecnico-Scientifico.

² Di cui n. 1 unità dirigenziale a tempo indeterminato assente per aspettativa senza assegni per incarico presso la Regione Basilicata

³ Di cui n.2 unità dirigenziali a tempo determinato su Progetto Masterplan

⁴ Di cui n. 5 unità assenti di cui: n.3 per aspettativa senza assegni e n. 2 in comando presso l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Basilicata

⁵ Di cui n.6 unità assenti (si cfr precedenti note n.2 e 4)

⁶ Di cui n.1 unità assente per utilizzo funzionale presso Fondazione Basilicata Biomedica

⁷ Di cui n.1 unità assente (cfr nota 6)

⁸ Personale Masterplan

⁹ Di cui n.7 unità assente (si cfr precedenti note n.5 e 7).

Tab. n. 3 - Età media della *forza lavoro* Arpab 2018

Descrizione	Età
Età media del personale del comparto (anni) - CCNL Pubblico Impiego	51,74
Età media del personale del comparto (anni) - CCNL Chimici (C.R.M.)	51,37
Età media del personale somministrato a tempo determinato (anni)	38,81
Età media dei dirigenti (anni) - CCNL Pubblico Impiego	56,61
Età media dei dirigenti (anni) - CCNL Chimici (C.R.M.)	59

Tab. n. 4 - Titolo di studio della *forza lavoro* Arpab 2018

Descrizione	%
Dipendenti del comparto in possesso di laurea - CCNL Pubblico Impiego	51,79
Dipendenti del comparto in possesso di laurea - CCNL Chimici (C.R.M.)	48,15
Personale somministrato a tempo determinato in possesso di laurea	49
Dirigenti in possesso di laurea - CCNL Pubblico Impiego	100,00
Dirigenti in possesso di laurea - CCNL Chimici (C.R.M.)	100,00

Come si evince dalla tabella 3, l'età media dei dirigenti è di 57 anni; quella dei dipendenti del comparto, di cui circa il 50% è in possesso di laurea, è di 52 anni.

Tab. 5 - Suddivisione di genere-CCNL pubblico impiego

Personale	Donne	Uomini
Dirigenti	7	8
Comparto	54	57

Tab. 6 - Suddivisione di genere-CCNL chimici (C.R.M.)

Personale	Donne	Uomini
Dirigenti	0	1
Comparto	11	16

Tab. 7 - Suddivisione di genere personale in somministrazione

Personale	Donne	Uomini
Comparto	28	30

Tab. 8- DOTAZIONE ORGANICA DELL'A.R.P.A.B. - CCNL pubblico impiego

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Nr. posti D.O. Del n. 202 del 2007	Organico di fatto al 31/12/2018	Posti vacanti
DIRETTORE GENERALE			1	
DIRETTORE (ante L.R. n.37/2015)		1		
DIRETTORE AMMINISTRATIVO			1	
DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO	DIR		1	
DIRIGENTE	DIR	22	13 ^{(1) (2)}	9
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO Esperto	DS	11	1	7
COLLABORATORE TECNICO PROF. Esperto			3 ⁽³⁾	
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROFESSIONALE	D	89	16	15
COLLABORATORE TECNICO PROF.			39 ⁽⁴⁾	
COLLABORATORE SANITARIO PROF.			19	
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	C	53	4	36
ASSISTENTE TECNICO			13	
OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO	BS	2	1	1
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	B	30	9	15
OPERATORE TECNICO			6	
TOTALE		207 ⁽⁵⁾	124	83

NOTE:

¹ Di cui n. 1 unità dirigenziale a tempo indeterminato assente per aspettativa senza assegni per incarico presso la Regione Basilicata

² Di cui n.1 unità dirigenziali a Tempo Determinato

³ Di cui n. 1 unità assente per aspettativa senza assegni

⁴ Di cui n. 4 unità assenti di cui: n.2 per aspettativa senza assegni e n. 2 in comando presso l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Basilicata

⁵ Per omogeneità di confronto, n. 207 corrisponde a n. 208 senza il Direttore ante LR n. 37/2015 e smi.

Tab. 9- ORGANICO CRM - A.R.P.A.B. - CCNL chimici (al 31.12.2018)

Inquadramento	Categoria	Nr.
DIRIGENTE	DIR	1
QUADRI	A	4 ⁽¹⁾
IMPIEGATI CON FUNZIONI DIRETTIVE O SPECIALISTICHE EQUIVALENTI	B	9
IMPIEGATI varie mansioni	C	7
IMPIEGATI, QUALIFICHE SPECIALI E OPERAI varie mansioni	D	6
IMPIEGATI, QUALIFICHE SPECIALI E OPERAI varie mansioni	E	1
TOTALE		28 ¹

NOTE:

¹ Di cui n.1 unità assente per utilizzo funzionale presso Fondazione Basilicata Biomedica.

Tab. 10 - Dirigenti a tempo determinato – Masterplan (al 31.12.2018)

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Unità di Personale in servizio al 31/12/2018
DIRIGENTE	DIR	2
TOTALE		2

Tab. 11 - Personale in somministrazione a tempo determinato – Masterplan (al 31.12.2018)

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Unità di Personale in servizio al 31/12/2018
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROFESSIONALE	D	4
COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE		39
ASSISTENTE TECNICO	C	15
TOTALE		58

13

Tra i problemi che maggiormente si sono imposti all'attenzione della Direzione Strategica, sin dal suo insediamento, vi è la scarsità di risorse umane.

La carenza di risorse umane è stata più volte evidenziata nel corso di questi ultimi anni e maggiormente negli ultimi mesi, alla luce sia della progressiva riduzione di personale verificatasi nel tempo (con turn - over assolutamente insufficiente a causa dei limiti normativi e finanziari) sia delle esigenze di potenziamento della capacità operativa in relazione alle accresciute funzioni di monitoraggio e controllo derivanti dalla normativa e dalla maggiore complessità dei fenomeni oggetto di attività (p.e. settore idrocarburi). Inoltre, l'elevata età media del personale (52 anni per il comparto e 57 anni per la dirigenza) dimostra come si renda necessario ed indifferibile il rafforzamento della dotazione strutturale delle risorse umane, unitamente all'arricchimento dell'insieme delle competenze tecniche e metodologiche a disposizione dell'Agenzia.

Tra le criticità si deve anche considerare la difficoltà di rotazione e mobilità interna tra funzioni ed uffici, tutti egualmente sotto organico e comunque caratterizzati, in molti casi, da professionalità e competenze specifiche.

Nel corso del triennio 2016-2018 sono state completamente attuate le azioni di reclutamento possibili secondo la regolazione vigente, utilizzando le graduatorie esistenti nei limiti degli spazi assunzionali previsti, per come determinati dai piani dei fabbisogni adottati annualmente (DDG n.168/2016, DDG n.347/2016, DDG n.354/2016, DDG n.407/2016, DDG n.447/2016, DDG n.311/2017 e DDG n.374/2017, DDG n. 331/2017, DDG n.354/2017, DDG n.364/2017 e DDG n.160/2018).

A seguito dell'approvazione del Piano Industriale Masterplan (DGR n.435/2016 e DGR n.1101/2016) e per consentire l'implementazione delle attività indifferibili e irrinunciabili di tipo obbligatorio, non svolte o svolte parzialmente, è stata espletata, da parte della Stazione Unica Appaltante regionale SUA-RB, una procedura di gara per un Accordo Quadro con la messa in disponibilità di 75 unità di personale (numero poi elevato ad 80 unità), mediante servizio di somministrazione di lavoro temporaneo (rif. DD SUA-RB n.55/2016 di indizione gara - DDG ARPAB n.349 del 18.08.16 - e DD SUA - RB n.63/2017 di affidamento del servizio - DDG n.221 del 19.07.17).

In conseguenza, è stato definito lo schema di Accordo Attuativo (DDG n.317-319/2017) e quindi in data 9.10.2017 è stato sottoscritto il 1° Accordo Attuativo. Con tale accordo attuativo si è provveduto a richiedere un totale di 42 figure professionali, di cui n. 40 contrattualizzate.

In data 29.6.2018 è stato sottoscritto il rinnovo del Primo accordo Attuativo e il 12.07.2018 è stato sottoscritto l'Accordo Attuativo I BIS, con il quale si è provveduto a richiedere 17 figure che, con il primo Addendum, sottoscritto il 31 agosto 2018, sono diventate 18. Il secondo Addendum all'Accordo Attuativo I BIS è stato sottoscritto il 14 settembre 2018.

Complessivamente, al 31.12.2018, risultavano in servizio 58 unità di personale in somministrazione a tempo determinato, la cui spesa è sostenuta a valere su fondi aggiuntivi di provenienza comunitaria e quindi non soggetta alle limitazioni previste dalla vigente legislazione (in particolare, art. 1, commi 557 e seguenti della Legge n. 296/2006 e smi e art. 9, comma 28, del Decreto Legge n. 78/2010 e smi), come ancora di recente confermato anche dal Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane e Organizzazione della Regione Basilicata con nota prot. n. 94159/11AG del 04.06.2019 (ns. Prt.G. 0009614/2019 del 04.06.2019), di cui si è preso atto con DDG n.165/2019. Su tale aspetto ci si soffermerà oltre più diffusamente.

Alla fine dell'anno 2018, in conseguenza del mancato accordo con i sindacati per l'elevazione della percentuale di lavoratori somministrati da immettere in servizio per l'attuazione del Masterplan (accordo da stipularsi ai sensi dell'art. 8, comma 5, lettera g) del CCNL Comparto Sanità 21.05.2018), sono state sospese le procedure per il rinnovo degli Accordi Attuativi (DDG n. 389/2018 e n. 8/2019); successivamente, a seguito di confronti in sede regionale, è stato formalizzato accordo per sostituire i lavoratori somministrati con lavoratori assunti a tempo determinato e sono state avviate le relative procedure. Nelle more, in sede di contrattazione decentrata, sono state concluse le intese per la proroga dei contratti dei lavoratori somministrati già in essere al 31.12.2018 dapprima fino al 23 marzo 2019 (DDG n. 12-15-16-17/2019) e successivamente fino al 30.09.2019 (DDG n. 82/2019).

Si dà atto, in questa sede, che, uniformandosi agli indirizzi regionali, l'Agenzia ha successivamente sospeso le procedure per il reclutamento di personale a tempo determinato (cfr. DDG n. 146-153/2019), in considerazione delle criticità emerse circa la possibilità di utilizzo delle risorse comunitarie a valere sui fondi FESR 2014-2020 per il finanziamento delle spese di personale, secondo quanto dettagliatamente esposto in atti (si cfr. tra tutti, la DDG n. 202/2019).

A seguito di interlocuzioni con l'Assessorato all'Ambiente ed Energia ed i responsabili regionali degli uffici competenti (Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze in qualità di RUP regionale del Masterplan e Autorità di Gestione Fondi FESR 2014-2020), è stata quindi prospettata la possibilità di finanziare la spesa per il personale Masterplan con le risorse di cui all'Accordo tra ENI e Regione Basilicata rep. n. 584/2018, oggetto di riprogrammazione. Tale soluzione garantirebbe il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di limiti alle spese del personale (art. 1, commi 557 e seguenti della Legge n. 296/2006 e smi e art. 9, comma 28, del Decreto Legge n. 78/2010 e smi) atteso che, trattandosi di risorse private, non risultano compromessi gli equilibri di finanza pubblica.

La proposta è stata sottoposta alla valutazione di ENI (rif. nota prot. n. 124408/10AE – ns. prot. n. 13343 del 24.07.2019 - a firma del Capo di Gabinetto e del Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza della Giunta) e si è in attesa della formalizzazione.

L'Agenzia ha per altro segnalato (cfr. prot. n. 0014305/2019 e n. 0014308/2019) che la proposta, così come formulata, andrebbe emendata al fine di ricomprendere anche il personale da impegnare nella realizzazione dei progetti speciali commissionati dal Dipartimento regionale Ambiente ed Energia, taluni necessari anche per evitare procedure di infrazione comunitaria.

Il progetto di Rendiconto Generale 2018 dell'Agenzia, in mancanza di atti formali di diverso contenuto, è stato comunque predisposto confermando l'importo e la provenienza dei trasferimenti Regionali erogati con la Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze n. 12A2.2017/D.02314 del 19.12.2017 (capitolo del bilancio regionale "*U26073 – PO FESR 2014-2020 Asse V – Tutela dell'Ambiente ed uso efficiente delle risorse*") per il finanziamento della Linea A del Masterplan (personale). Tanto, anche in esito alla procedura di circolarizzazione delle posizioni di credito – debito con la Regione alla

data del 31.12.2018, giusta note prot. n. 60453/12AB del 05.04.2019 e prot. n. 84726/12AB del 20.05.2019, entrambe dell'Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio - Dipartimento Programmazione e Finanze, asseverata dal Revisore Unico dell'ARPAB con nota informativa ex art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n.118/2011, prot. n.0009042 del 27.05.2019.

Occorre per altro considerare che la presenza del personale in somministrazione a tempo determinato ha consentito un rafforzamento temporaneo delle capacità operative e tecniche dell'Agenzia. Le unità acquisite sono state selezionate in base a profili specialistici indicati per ciascun ufficio nel Masterplan e hanno supportato il personale agenziale in attività documentali, di laboratorio e di campo. Il potenziamento delle risorse umane ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi annuali delle singole strutture e dell'Agenzia nel suo complesso.

E' di tutta evidenza per altro che la carenza di risorse umane, non solo rispetto alla gamma di servizi in carico ma alla stessa dotazione organica storica, potrà essere efficacemente fronteggiata solo attraverso un'azione organica e strutturale resa possibile dalla normativa e supportata da adeguate risorse finanziarie.

Un primo passo in tal senso, ancorché iniziale e non esaustivo, è rappresentato dall'art.1 c.563 della L.n.205/2017 (Legge di Bilancio 2018) il quale prevede che *«Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e nei limiti delle dotazioni organiche, al fine di garantire l'efficace svolgimento delle funzioni di monitoraggio e controllo ambientale, in relazione a quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, della legge 28 giugno 2016, n. 132, e nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 9, comma 3, della medesima legge, le regioni, valutata prioritariamente l'assegnazione temporanea di proprio personale, possono autorizzare le rispettive agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, per il triennio 2018-2020, a procedere all'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per il contingente strettamente necessario ad assicurare lo svolgimento delle suddette attività, incrementando il turn over previsto a legislazione vigente nella misura massima del 25 per cento e individuando preventivamente, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le occorrenti risorse finanziarie da trasferire alle medesime agenzie. A tale fine, nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni delle assunzioni, le predette agenzie determinano annualmente i fabbisogni e i relativi piani occupazionali da sottoporre all'approvazione delle regioni di riferimento. L'entità delle risorse del piano annuale costituisce il corrispondente vincolo assunzionale»*.

Oltre alle problematiche sopra evidenziate, si fa presente che ancora per il 2018 l'Agenzia non ha avuto la disponibilità di risorse umane altamente specializzate, che la Regione ha ritenuto di utilizzare in via contingente presso i propri uffici per porre rimedio ad esigenze afferenti altri settori funzionali del sistema Regionale (nr.1 dirigente tecnico in aspettativa per l'utilizzo nel settore trasporti, nr.3 funzionari esperti in comando presso la Protezione Civile regionale, nr.1 esperto specializzato del CRM in utilizzo funzionale presso la Fondazione Basilicata Biomedica).

Pur non sottraendosi alla doverosa ottemperanza alle disposizioni superiori, è di tutta evidenza che tale situazione ha sottratto preziose competenze quali-quantitative indispensabili per la copertura di funzioni importanti in carico all'Agenzia.

LA PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Con DDG n.278 del 21.09.2018 l'Agenzia ha adottato il *“Piano triennale dei fabbisogni del personale (PTFP) 2018-2020 di cui all'art.6 del D.Lgs n. 165/2001”*.

In sede di controllo, la Regione Basilicata, con DGR n. 1023/2018, ha chiesto di modificare ed integrare l'atto di programmazione predisposto dall'Agenzia, ed in particolare di predisporre la relazione tecnico descrittiva e la relazione tecnico finanziaria in conformità alle *“Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale delle PP.AA.”* del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione (DM 08.05.2018), pubblicate in G.U. n. 173 del 27 luglio 2018.

Il piano, come riformulato, è stato nuovamente adottato con la DDG n. 340 del 30.11.2018 e quindi con DDG n. 351 del 04.11.2018 sono stati corretti alcuni errori materiali ed effettuate ulteriori integrazioni.

Con DGR n. 2 del 07.01.2019, la Giunta Regionale ha tuttavia nuovamente espresso parere non favorevole all'approvazione del Piano, annullando l'atto adottato dall'Agenzia. In particolare l'ufficio regionale competente per l'istruttoria ha ritenuto non condivisibile la scelta dell'Agenzia che, alla luce della normativa vigente (art.3, comma 5 del D.L. n. 90/2014 e smi) e di taluni orientamenti della magistratura contabile (Deliberazione n. 222 del 26.07.2018 della Sezione Regionale di Controllo della Lombardia), aveva stabilito di

utilizzare il budget assunzionale disponibile indistintamente per assunzioni di personale della dirigenza e del comparto.

Il Piano triennale dei fabbisogni 2018-2020 è stato quindi riproposto con DDG n. 14 del 15.01.2019, ha ottenuto parere favorevole da parte del Revisore Unico di Conti (DDG n. 29/2019) e quindi definitivamente approvato dalla Regione Basilicata (rif. DDG n. 58/2019 – DGR n. 158/2019).

È per altro interessante rilevare che di recente (giugno 2019), la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, pronunciandosi sulla questione di massima posta dalla Sezione regionale di Controllo per la Regione Puglia, si è espressa nel senso di riconoscere la possibilità di cumulo dei valori economici delle capacità assunzionali per il personale dirigenziale e non dirigenziale riferiti alle cessazioni dell'anno precedente, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del D.L.n.90/2014, allo scopo di determinare un unico budget complessivo, utilizzabile indistintamente per assunzioni riferite a personale dirigenziale e non, in linea con la programmazione dei fabbisogni di personale, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, e nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla legislazione vigente (Deliberazione Sezione Autonomie n. 17/2019 del 11.06.2019).

Tanto premesso, si ritiene utile il richiamo alla normativa di settore che ha regolato, ancora per l'anno 2018, il calcolo della capacità di spesa per l'assunzione di personale:

- art. 1, comma 557 *quater* della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), introdotto dal DL n. 90/2014 (conv. L n. 114/2014), a norma del quale «...a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese del personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione»;
- art. 1, comma 228 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge Finanziaria 2016), ai sensi del quale nel triennio 2016-2018 le Regioni ed Enti locali possono procedere «...ad assunzioni di **personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale** nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente»; a decorrere dall'anno 2019 la percentuale è fissata nella misura del 100% (art. 3, co. 5, del DL n. 90/2014);
- art. 3, comma 5 del DL 24 giugno 2014, n. 90 (convertito in Legge n. 114/2014), non modificato dall'art. 1, co. 228, della legge n. 208/2015, a norma del quale che negli anni 2016 e 2017 «...le Regioni e gli Enti locali sottoposti al patto di stabilità procedono ad assunzione di personale...» **dirigenziale** «...a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari...» all'«...80 per cento...» di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente «...e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018»;
- art. 3, comma 5 del DL 24 giugno 2014, n. 90, come modificato ed integrato dal DL 19 giugno 2015, n.78 (convertito in L n. 125/2015), che prevede che «a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente».
- art. 9, comma 28 del DL 31 maggio 2010, n. 78, come modificato dal DL n.90/2014 (conv. in Legge n. 114/2014), il quale stabilisce che «a decorrere dall'anno 2011...» le PPAA «...possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009».

Le disposizioni che precedono, hanno consentito di determinare le grandezze di riferimento per la predisposizione del piano triennale dei fabbisogni 2018-2020. Le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso sono pertanto quantificate:

- sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato, compreso il personale in comando da altre amministrazioni, per il quale l'Agenzia sostiene l'onere del trattamento economico;

- con riferimento alle diverse tipologie di lavoro flessibile, nel rispetto della disciplina ordinamentale di cui agli artt. 7 e 36 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nonché delle limitazioni previste dall'art.9, comma 28, del DL n. 78/2010 e smi. I rapporti di lavoro flessibile non determinano riflessi definitivi sul PTFP, ma incidono sulla spesa di personale e quindi sul limite massimo della stessa.
 Nell'ambito del lavoro flessibile, non è conteggiato il personale a tempo determinato (anche somministrato), la cui spesa è finanziata da terzi a fronte di specifici programmi/progetti;
- con riferimento ai risparmi da cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato relativi all'anno precedente;
- in ragione delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, in relazione alla disciplina di determinazione dei tetti di spesa per il personale;
- in relazione all'assunzione delle categorie protette che, limitatamente alla quota d'obbligo, sono escluse dal budget per le assunzioni e non concorrono alla determinazione del limite;
- in relazione alle altre spese che compongono la spesa del personale (spesa per missioni, buoni pasto, visite medico competente, etc.).

Il PTFP dell'ARPAB per il triennio 2018-2020 è stato pertanto redatto in coerenza con la programmazione finanziaria e con i vincoli di bilancio e nel limite degli stanziamenti riportati nel Bilancio Pluriennale di Previsione 2018-2020, adottato dall'Agenzia con DDG n.155 del 18.06.2018 ed approvato con LR n.14 del 10.08.2018 (BUR n.32 del 13.08.2018).

Con il PTFP 2018 -2020, l'Agenzia (in considerazione della necessità illustrate nella relazione tecnico descrittiva al Piano stesso, cui si rimanda), ha programmato l'assunzione di **nn. 5 Collaboratori Tecnici Professionali** e di **n. 1 Collaboratore Amministrativo Professionale** con part- time al 60%, i cui costi incidono annualmente per l'importo complessivo di € **183.461,93**, calcolato in forza di quanto indicato dalla Conferenza delle Regioni – doc n. 11/17/CR06/C1e dalla Circolare n. 17786/2011 del Dipartimento della Funzione Pubblica Tabella A – pag 3.

Le procedure di selezione sono state avviate nei primi mesi del 2019, dapprima con ricorso agli istituti della mobilità obbligatoria (ex art. 34 e 34 – bis del D.Lgs. n. 165/2001 e smi) e volontaria (ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi) e quindi, all'esito infruttuoso delle suddette procedure, con l'indizione dei relativi concorsi pubblici.

In attuazione del Piano dei fabbisogni dell'anno 2017, si sta attualmente procedendo alla selezione **n. 1 unità di personale dirigenziale** (Dirigente Ambientale - ruolo tecnico) mediante procedura di mobilità volontaria.

Sono compresi nella spesa del personale i trattamenti accessori da riconoscere a dirigente e comparto a valere sui fondi contrattuali.

Nel corso dell'anno 2018 l'Agenzia ha adottato i provvedimenti di costituzione dei suddetti fondi, sia in via provvisoria che definitiva e, con riferimento ai fondi contrattuali del comparto, ha provveduto alla loro rideterminazione alla luce della nuova disciplina introdotta dagli artt. 80 e 81 del CCNL Comparto Sanità 2016-2018, sottoscritto il 21.05.2018 (rif. DDG n.177-383-385-388/2018 e DDG n.115-386-387/2018).

Per maggior dettaglio si fa rinvio ai provvedimenti citati e/o richiamati, tutti consultabili all'Albo on line e/o nelle sezioni del sito dedicate.

LE POLITICHE DI GENERE

Con DDG n. 258 dell'1.06.2016, l'attuale Direzione dell'Agenzia ha costituito il CUG, superando così il notevole vuoto amministrativo degli anni pregressi, oltre un rilevante gap nel dispiego concreto di strumenti a vantaggio dei dipendenti; il Comitato unico di Garanzia si è dotato di un Regolamento di funzionamento, validandone all'unanimità i contenuti (Deliberazione n.145/2016).

Si è poi lavorato al fine di predisporre il collegamento con la Rete dei Comitati Unici Garanzia delle Agenzie Regionali dell'Ambiente, alla quale l'Agenzia ha aderito con la DDG n. 202/2016. Il Comitato Unico di Garanzia ha avviato le proprie attività nel mese di giugno 2016, successivamente alla sua costituzione.

Il CUG ARPAB ha predisposto la proposta di aggiornamento del ***Piano Triennale Di Azioni Positive 2018-2020*** che, sottoposto come prescritto all'Ufficio della Consigliera regionale di parità, ne ha ricevuto il parere favorevole con comunicazione prot. n.119994/15AG dell'11.07.2018 (prot. generale ARPAB 0011817 di pari data), approvato poi con DDG n.197 del 16.07.2018.

Le azioni previste dal Piano 2018 -2020 si propongono quale consolidamento del percorso avviato nel primo triennio di costituzione del Comitato, in primis attraverso l'adesione ad attività e progetti avviati dall'Ufficio della Consigliera Regionale quale, ad esempio, il PROGETTO EQUAL TIME, avente lo scopo di “mettere in rete” tutti i CUG e i CPO (Comitati per le Pari Opportunità), costituiti rispettivamente presso le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici e presso gli ordini professionali della Regione Basilicata, implementando azioni informative/formative comuni e condivise.

Le azioni si distinguono in *azioni a carattere propositivo* (relazione con l'Amministrazione per la redazione dei documenti di carattere amministrativo), *azioni a carattere consultivo* (supporto ed assistenza sulle tematiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, con l'avvio di percorsi di sperimentazione) e *azioni di verifica* (applicazione della normativa sulle quote di genere, misurazione benessere organizzativo, etc.).

5. RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE CONTABILE

Ai sensi dell'art. 33 comma 1 della L.R.n.37/2015, le attività istituzionali obbligatorie sono finanziate attraverso il contributo annuale assegnato dalla Regione Basilicata; quelle non obbligatorie, ossia quelle previste dall'art. 10, comma 2, sono finanziate con le risorse derivanti dai costi posti a carico dei soggetti pubblici e privati richiedenti (art.33, comma 2).

Allo scopo di favorire la capacità di finanziamento aggiuntivo dell'Agenzia, è previsto che i progetti comunitari, statali o di diversa fonte pubblica candidati dall'Agenzia in qualità di coordinatore, ovvero di partner, siano cofinanziati dalla Regione Basilicata mediante un fondo apposito (art. 33 comma 3).

Le prestazioni di tipo oneroso sono riportate nel Tariffario per tempo vigente, che viene periodicamente aggiornato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati.

La legge n.132/2016 prevede di uniformare, progressivamente, i tariffari di tutte le Arpa ad esito di un'attività di armonizzazione delle tipologie di servizi e dei costi standard di produzione.

Per le informazioni dettagliate su dimensioni e consistenze finanziarie delle entrate e delle uscite rilevate nel corso dell'esercizio 2018 in termini di competenza e cassa, nonché per la rappresentazione della situazione economica, si fa rinvio ai Prospetti ed alla Relazione Tecnica al Rendiconto.

E' bene rammentare ed evidenziare l'avvenuta normalizzazione degli strumenti della programmazione e consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, che ha avuto le seguenti tappe:

- Rendiconto 2014, riproposto (conseguentemente alla restituzione regionale durante la precedente gestione) con DDG n.43/I e n.44/I del 31.12.2015, integrato con DDG n.61 del 3.02.2016 (a seguito dei chiarimenti richiesti con DGR n.34/2016), definitivamente approvato con LR.n.6 del 13.05.2016;
- Rendiconto Generale 2015, adottato con DDG n.295 del 30.06.16 ed approvato con LR.n.23 del 2.12.2016;
- Bilancio di Previsione 2016-18, adottato con DDG n. 138 dell'11.03.2016 integrata con Deliberazione n. 142 del 14 Marzo 2016, approvato con la L.R. n. 7 del 13.05.2016;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 276 del 16.06.2016, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 739 del 29.06.2016 e con DCR n. 490 del 02.08.2016;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 387 del 26.09.2016, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 1160 del 13.10.2016 giusta DDG n. 474 del 18.11.2016;
- altre 4 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2016-18 (DDG n.309/2016, n.345/2016, n.372/2016, n.399/2016);
- assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2016-2018, adottato con deliberazione n. 548 del 29.12.2016 e approvato dalla Regione Basilicata con DGR n.50 del 31.01.2017 e con DCR n.584 del 21.02.2017;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2017, giusta deliberazione n. 544 del 29.12.2016 e art.2 L.R.n.29/2016;
- Bilancio Pluriennale di Previsione 2017-19, adottato con DDG n.134 del 7.04.2017 ed, a seguito del parere favorevole reso con DGR n.374 dell'11.05.2017, approvato con L.R.n.15 del 26.06.2017;
- 4 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2017-19 (DDG n.248, n.274, n.286 e n.367/2017);
- Rendiconto Generale 2016 adottato con DDG n.209 del 30.06.17 ed, a seguito del parere favorevole reso con DGR n.776 del 26.07.2017, approvato con L.R.n.23 del 26.10.2017;
- Assestamento al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019, adottato con DDG n. 419 del 28.12.2017 e integrato con DDG n.66-69/2018 a seguito di richiesta di chiarimenti regionali, trasmesso alla Regione per il controllo;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2018 fino al 30.04.2018 giusta DDG n.422 del 29.12.2017 ai sensi dell'art.2 L.R.n.38 del 29.12.2017;
- Gestione provvisoria di Bilancio 2018 giusta DDG n.97 del 27.04.2018;
- Bilancio di Previsione 2018-2020, adottato con DDG n.155 del 18.06.2018 ed approvato con L.R. n.14 del 10.08.2018;

- 2 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2018-20 (DDG n. n.230-305/2018);
- Rendiconto Generale 2017, adottato con DDG n.221 del 09.08.2018 ed approvato con L.R.n. 33 del 26.10.2018;
- Assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020, adottato con deliberazione n. 341 del 30.11.2018, esaminato favorevolmente dalla Giunta Regionale ai fini del prescritto controllo con DGR n.1349 del 20.12.2018, giusta DDG n. 46/2019 di presa d'atto;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2019, giusta DDG n.382 del 31.12.2018 ai sensi dell'art.2 L.R.n.54 del 28.12.2018;
- Variazione al Bilancio 2018-2020. Variazione all'Esercizio Provvisorio 2019 per applicazione Avanzo Vincolato (Presunto), adottata con DDG n. 20 del 21.01.2019 e approvata dalla Giunta Regionale quale atto indifferibile ed urgente con Deliberazione n. 90 del 05.02.2019 e quindi dal Consiglio Regionale con Deliberazione n.8 75 del 04.03.2019.
Tale variazione, deliberata all'inizio dell'anno 2019, si è resa necessaria al fine di garantire, anche in esercizio provvisorio e nelle more del perfezionamento dell'iter di approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2019-2021, l'avanzamento delle attività del Masterplan, evitando interruzioni che avrebbero inciso negativamente sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei tempi fissati per la chiusura del progetto;
- Gestione provvisoria di bilancio 2019, giusta DDG n. 118 del 30.04.2019;
- Bilancio Pluriennale di Previsione 2019-2021, adottato con DDG n. 62 del 7.03.2019 ed approvato con L.R. n. 9 del 4 luglio 2019 (BUR n. 23 del 05.07.2019).

Nel corso del 2018, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi di digitalizzazione e dematerializzazione della gestione amministrativa e di semplificazione e armonizzazione della gestione finanziaria e contabile secondo la regolazione vigente (D.Lgs.n.118/2011 e smi) nonché in accordo con la normativa in materia di trasparenza delle PPAA, è stata portata a regime l'integrazione tra sistemi informativi gestionali della "contabilità" e della "gestione paghe e contributi" e l'applicativo per la digitalizzazione degli atti amministrativi.

Alla fine dell'anno è stata aggiudicata la gara per la fornitura di un nuovo sistema "protocollo" e "atti digitali", che consentirà l'efficientamento del processo di workflow documentale e la migliore integrazione con le sezioni dell'Amministrazione Trasparente.

Sono state inoltre specificate procedure per ottimizzare il raccordo tra RUP/RdP responsabili della liquidazione e gestione finanziaria, che hanno consentito il miglior governo ed il continuo monitoraggio del ciclo passivo fornitori (integrazione tra SdI, sistema di protocollazione, SIC e Sistema di gestione atti digitali).

E' ormai a regime, con personalizzazioni, il Sistema Informativo Contabile SIC regionale, in ottemperanza alle norme ed indirizzi regionali finalizzati all'armonizzazione contabile prevista dal D.Lgs.n.118/2011 e smi ed all'implementazione e dispiegamento degli strumenti dell'amministrazione digitale.

Dal 1 gennaio 2019, con l'avvio del SIOPE + e l'entrata a regime dell'OPI (Ordinativo Pagamenti e Incassi), è stato sviluppato ed avviato il sistema di tramitazione degli Ordinativi informatici (OPI) verso l'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita dalla Banca d'Italia, che garantisce il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese delle PP.AA., con effetti apprezzabili in termini di trasparenza, tracciabilità e tempestività della gestione finanziaria, in aderenza ai nuovi standard previsti dall'ordinamento nazionale e comunitario.

Già in data 13.09.2017 è stato sottoscritto con la Regione Basilicata l'Accordo di servizio (DDG n. 301 del 22.09.2017) per il raccordo con il sistema di digitalizzazione dei pagamenti della piattaforma PagoPA come configurata dalla Regione; nel corso dei mesi successivi sono state attivate le credenziali e il link di accesso dal sito istituzionale. La Fase III del progetto, che dovrebbe dispiegare la disponibilità di generare l'Avviso di pagamento, è al momento sottoposta a revisione progettuale in sede regionale per cui si attendono sviluppi.

Anche nel 2018 la performance finanziaria è stata estremamente positiva, quale effetto della normalizzazione degli strumenti contabili, della tempestiva provvista regionale delle risorse finanziarie e dell'implementazione delle nuove procedure della gestione finanziaria avviate dal 2016 e rafforzate nel corso del 2017.

La gestione finanziaria si è del tutto normalizzata; i ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali risultano pressoché azzerati o comunque minimi e il flusso dei pagamenti molto celere.

I dati trimestrali medi del 2018 sono stati i seguenti: 14 gg del 1° trimestre con 297 pagamenti considerati per € 1.063.184,97, 0 gg del 2° trimestre con 438 pagamenti considerati per € 935.258,29, 26 gg del 3° trimestre con 443 pagamenti considerati per € 1.120.681,71, 4 gg del 4° trimestre con n. 370 pagamenti considerati per € 1.147.433,58.

L'indice di tempestività dei pagamenti (ITP) complessivo dell'anno 2018 è stato pari a 13 gg, corrispondenti a n.1.556 pagamenti per un importo di € 4.121.923,75.

Per l'analisi puntuale dei dati, si fa rinvio alle pubblicazioni sul sito aziendale (Sezione Amministrazione Trasparente, Pagamenti dell'Amministrazione), corredate delle relazioni del Revisore Unico dei Conti (si allega il verbale n. 3/2019 recante la relazione sulla situazione cumulata al 31.12.2018).

Nell'anno 2017 si erano registrati i seguenti valori: ITP complessivo dell'anno era stato pari a 3 gg, corrispondenti a n.1.297 pagamenti per un importo di € 5.983.101,17.

I dati trimestrali medi del 2017 erano stati i seguenti: 23 gg del 1° trimestre con 237 pagamenti considerati per € 795.099,32, 7 gg del 2° trimestre con 388 pagamenti considerati per € 1.815.405,69, -15 gg del 3° trimestre con 295 pagamenti considerati per € 2.401.877,39, 30 gg del 4° trimestre con 376 pagamenti considerati per € 933.876,39.

Nell'anno 2016, il valore dell' ITP cumulato al 31.12.2016 è stato pari a 152,71 gg rispetto a n.1904 pagamenti considerati per complessivi € 5.665.108,61. I dati trimestrali medi del 2016 erano stati i seguenti: da una situazione al 30.06.2016 di 244,36 gg (periodo maggiormente caratterizzato dallo smaltimento della debitoria pregressa non regolata degli anni precedenti) a quella cumulata al 30.09.2016 di 175,84 gg.

Si raffronti infine il notevole scarto rispetto alla situazione di sostanziale paralisi rinvenuta a fine 2015, in cui i pagamenti sono stati 706 per complessivi € 2.766.948,02.

L'abbattimento dei tempi di pagamento ha per altro prodotto benefici anche in termini di ampliamento degli operatori partecipanti alle procedure di affidamento e RdO, consentendo di ottenere condizioni di maggior favore per la maggiore fiducia degli operatori economici nella solvibilità dell'Agenzia.

I dati di dettaglio dell'indice di tempestività (ITP) e dei pagamenti effettuati sono stati pubblicati sul sito web nella sezione "Amministrazione Trasparente - pagamenti dell'Amministrazione"

http://www.arpab.it/amm_trasp/pagamenti.asp .

6. EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Nel corso del 2018 è entrata pienamente a regime la regolamentazione introdotta nel periodo precedente per disciplinare gli aspetti di gestione amministrativa e contabile allo scopo di rendere più virtuosi i processi e più efficiente ed economico l'utilizzo delle risorse: il nuovo regolamento di contabilità, l'aggiornamento del regolamento per la gestione economica e l'inventario, i regolamenti per la gestione dell'autoparco e per l'utilizzo delle risorse informatiche (ulteriormente aggiornato nel corso del 2019, nell'ambito del percorso di conformità al GDPR), il regolamento per l'accesso agli atti armonizzato con la normativa sulla trasparenza, la regolazione organica del regime delle incompatibilità del personale armonizzato con la normativa sulla prevenzione della corruzione, le procedure di programmazione e gestione della formazione del personale.

Sono state ulteriormente sviluppate e migliorate le procedure del controllo di Gestione, oggi in grado di rappresentare e misurare, in maniera uniforme e condivisa, le attività svolte dagli uffici dell'Agenzia sia per quanto previsto dalla Legge Istitutiva che dal Piano Annuale delle attività.

Sono state perfezionate le metodologie per il monitoraggio trimestrale delle attività svolte dagli uffici e per l'analisi delle spese sostenute; è stata messa a punto una reportistica per la migliore evidenza dei risultati raggiunti, sia su base trimestrale che a consuntivo.

In continuità con le azioni avviate nell'anno precedente, è proseguito l'impegno per migliorare e rendere più efficienti i processi di approvvigionamento; in particolare, la attenta e puntuale opera di ricognizione dei fabbisogni aggregati per tutte e tre le sedi dell'Agenzia, ha consentito di formulare un piano di ammodernamento e potenziamento del parco tecnologico di apparecchiature, legato al Masterplan, da attuarsi con la regia della Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata SUA-RB ex art.10 LR.n.26/2014 s.m.i., competente all'espletamento delle procedure di gara di importo sopra soglia comunitaria.

Anche per l'approvvigionamento di beni di consumo e di servizi di manutenzione e taratura di apparecchiature e di altri servizi specialistici, si è valutato il ricorso alla Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata SUA-RB; per l'espletamento delle gare sono stati costituiti cataloghi merceologici standard, previa rilevazione ed unificazione dei fabbisogni.

Analogamente, ci si è avvalsi della SUA-RB quale Soggetto Aggregatore ex art.10 LR.n.26/2014 s.m.i. per gli acquisti soggetti ad aggregazione regionale di fabbisogni; alternativamente, si è aderito alle convenzioni CONSIP per le categorie merceologiche centralizzate (pulizie, automezzi, carburante, etc.).

Per i fabbisogni urgenti ed indifferibili, sono state espletate, in corso d'anno, procedure "ponte" mediante RdO su MEPA ovvero, in casi limitati e secondo gli importi, mediante affidamento diretto.

7. LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI

IL PIANO INDUSTRIALE MASTERPLAN

Nell'anno 2018 la programmazione finanziaria, al netto delle risorse destinate dalla Regione Basilicata quale contributo ordinario per il funzionamento dell'Agenzia, si è incentrata sulla realizzazione del Piano Industriale Masterplan, che beneficia delle risorse di seguito riepilogate:

QUADRO DI SINTESI		
LINEE	importo	fonte di finanziamento
Linea A - Personale	8.058.000,00	PO FESR 2014-2020
Linea B - Attrezzature ed Infrastrutture	7.000.000,00	FSC 2014-2020
	1.929.000,00	Avanzo vincolato ARPAB
Linea C - Outsourcing, Consumi e Beni durevoli	10.486.000,00	PO FESR 2014-2020
	7.000.000,00	FSC 2014-2020
TOTALE	34.473.000,00	

Il quadro delle risorse disponibili si è così definito a seguito della rimodulazione di cui alla DGR n. 1453/2017 e DCR n. 583/2017 e n. 757/2018. Tale rimodulazione si è resa necessaria, come noto, a causa della contrazione dei finanziamenti originariamente destinati agli investimenti della Linea B – Attrezzature ed Infrastrutture – (oggi finanziata in parte con FSC 2014-2020 e in parte con avanzo vincolato ARPAB).

La Regione aveva infatti inizialmente previsto la contrazione di un mutuo per € 8.929.000 (art.21 della LR n.6/2017); successivamente, è stata invece comunicata la riduzione del finanziamento e la diversa provenienza delle risorse (€ 7.000.000 a carico del FSC 2014-2020).

Preso atto di tanto e al fine di non pregiudicare la realizzazione di interventi strategici, si è posta la necessità di ripristinare l'originaria dotazione finanziaria anche per far fronte alle attività programmate dal Dipartimento Ambiente ed Energia per quanto attiene ai relativi progetti. Si è pertanto stabilito di vincolare per € 1.929.000 l'avanzo disponibile risultante a seguito dell'approvazione del Rendiconto Generale 2017 (DDG n.221/2018 approvata con L.R. 33/2018), così da poter disporre di risorse complessivamente pari a quanto inizialmente previsto.

Con la stessa DCR n. 757/2018, considerato e preso atto del ritardo nell'attuazione di alcune linee progettuali, conseguente al necessario e presupposto potenziamento del personale e delle attrezzature, è stata approvata la rimodulazione del cronoprogramma e delle attività, differendo il termine di conclusione del Masterplan al 31.12.2020.

Tutte le risorse destinate alla realizzazione del Piano Industriale Masterplan (al netto della somma di € 1.929.000 finanziata a carico del bilancio dell'Agenzia) sono state impegnate dalla Regione Basilicata sul proprio bilancio tra la fine dell'esercizio 2017 e la prima metà dell'esercizio 2018.

Gli impegni sono stati assunti con Determinazioni del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze (anche RUP regionale del Progetto Masterplan) n.12A2.2017/D.02314 del 19.12.2017 e n.12A2.2018/D.01244 del 29.06.2018 a valere sui seguenti capitoli del bilancio regionale:

- U26073 – PO FESR 2014-2020 Asse V – Tutela dell'Ambiente ed uso efficiente delle risorse, per € 18.544.000,00;
- U26232 – FSC 2014-2020 Patto per lo Sviluppo della Basilicata Del. CIPE 24/2016 intervento strategico n. 14 Rafforzamento e potenziamento, per € 14.000.000,00.

Nonostante le numerose richieste avanzate dall'Agenzia, gli uffici regionali non hanno ritenuto di dover proporre la modifica dell'articolazione temporale delle risorse assegnate, al fine di armonizzarle al cronoprogramma rimodulato; si è pertanto stabilito, in sede di adozione del Bilancio Pluriennale di Previsione 2018-2020, di procedere ad impegnare le somme del Masterplan in corrispondenza con le risorse attribuite dalla Regione (complessivamente impegnate sul bilancio regionale solo per gli anni 2017 e 2018) ed iscritte tra le entrate dell'Agenzia ed articolare la spesa per annualità mediante riaccertamento attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato, in corrispondenza con il cronoprogramma di attuazione degli interventi.

All'avvio del progetto e sin dai primi mesi, sono per altro emerse talune criticità nella tempistica di attuazione degli investimenti, con potenziali effetti negativi sul ciclo di *performance 2018* e sulle sue connessioni con la successiva programmazione.

Come noto, la specifica normativa regionale demanda alla competenza della Stazione Unica Appaltante Regionale – SUA RB - le procedure di gara per l'acquisto di beni e servizi di importo superiore alla soglia comunitaria e l'effettuazione di lavori ed opere di importo superiore ad 1 MEuro (art. 32 LR n.18/2013 e smi). La tardiva approvazione regionale del bilancio ARPAB 2018, ha determinato ritardi nell'adozione degli atti propedeutici all'avvio delle procedure di gara presso la SUA (delibere a contrarre); anche i tempi di espletamento delle gare da parte della SUARB sono poi risultati eccessivamente lunghi rispetto alle esigenze e alla tempistica di realizzazione del Masterplan.

Tutto ciò ha comportato significativi rallentamenti, con particolare riferimento agli investimenti infrastrutturali e tecnologici, con effetti a catena sulla effettiva disponibilità ed allestimento degli strumenti tecnico-operativi necessari ed indispensabili per la realizzazione delle attività incrementalì ed il conseguimento degli outcome.

Più volte l'Agenzia ha segnalato che per il raggiungimento degli obiettivi del Masterplan sarebbe stato determinante l'espletamento prioritario delle gare da parte di SUARB, chiedendo perciò un percorso preferenziale (tra le tante, si cita la nota prot. n. 4722 del 18.03.2019).

È di tutta evidenza infatti la necessità del simultaneo avanzamento delle tre linee di finanziamento per la realizzazione degli interventi previsti, in quanto interdipendenti e concatenate per il conseguimento degli specifici obiettivi e dell'intero piano.

I ritardi nell'espletamento delle gare avranno come conseguenza la contrazione delle durate contrattuali delle stesse, con ricadute negative sulla durata dei servizi originariamente previsti e con conseguente contrazione della spesa rispetto a quanto preventivato: di fatto gli obiettivi del Masterplan non potranno essere completamente raggiunti, a meno di una posticipazione del termine di conclusione del progetto.

Nel corso del 2018 e ancora ad oggi, la SUA - RB ha aggiudicato esclusivamente la gara per l'acquisto della nuova strumentazione. Tra la fine del 2018 e i primi mesi del 2019 sono state consegnate e sono entrate in funzione nuove apparecchiature a più avanzata tecnologia in sostituzione di macchinari ormai obsoleti o addirittura non funzionanti.

Alcuni lotti tuttavia non sono stati aggiudicati o sono andati deserti, per cui si è reso necessario riprogrammare l'acquisto nel corso del 2019 mediante procedure negoziate espletate dalla stessa SUA – RB ovvero, per gli importi sotto soglia, mediante RdO sul MEPA gestite direttamente dagli uffici dell'Agenzia.

Altro elemento di difficoltà è stato il ritardo nella sottoscrizione del contratto di sub comodato con l'ALSIA, necessario per l'espletamento della gara per la realizzazione dei lavori propedeutici per l'accreditamento dei laboratori della sede del CRM di Metaponto. Il contratto è stato sottoscritto solo agli inizi del 2019 (cfr. DDG n. 11-13-31/2019) e solo successivamente è stato possibile avviare le procedure di gara per l'appalto dei lavori (DDG n. 171/2019).

A far data da maggio 2019, a seguito di un confronto presso l'Assessorato regionale all'Ambiente ed Energia convocato per verificare lo stato di attuazione del Masterplan, sono poi emerse le criticità relative all'effettiva esistenza dei fondi FESR destinati al Progetto Masterplan e all'ammissibilità delle spese di personale e di gestione già previste e sostenute per il Masterplan. Tali questioni non erano mai state in precedenza sollevate dai competenti uffici regionali e ancora oggi non sono state chiarite, nonostante le numerose richieste inviate al Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione nonché RUP regionale del Progetto e al Dirigente responsabile dell'Ufficio dell'Autorità di Gestione dei fondi del PO FESR 2014-2020. Di tanto si è dato atto anche mediante l'adozione di atti deliberativi (si cfr. prot. 9493/2019 del 03.06.2019, DDG n. 146 del 03.06.2019, prot. 10140/2019 del 11.06.2019, DDG n. 165 del 12.06.2019, prot. 10971/2019 del 20.06.2019, prot.11034/2019 del 21.06.2019, DDG 176 del 24.06.2019, prot.11931/2019 del 04.07.2019, prot.12051/2019 del 05.07.2019, prot.12185/2019 del 08.07.2019, prot.12346/2019 del 10.07.2019, DDG n. 202 del 12.07.2019, DDG n. 203 del 12.08.2019, DDG n. 204 del 12.04.2019, prot.12879/2019 del 17.07.2019, prot. 12919/2019 del 17.05.2015, prot.12984 del 18.07.2019, prot.13131/2019 del 19.07.2019, prot.13132/2019 del 19.07.2019, prot.13514/2019 del 25.07.2019, prot.13580/2019 del 26.07.2019, prot.13565/2019 del 29.07.2019, prot.13714/2019 del 30.07.2019, prot.13715/2019 del 30.07.2019, prot.13717/2019 del 30.07.2019, prot.13718/2019 del 30.07.2019, prot.13728/2019 del 30.07.2019, prot.13729/2019 del 30.07.2019 e prot. 13880/2019 del 1.08.2019).

E se per le spese di personale (Linea A) è stata prospettata la possibilità di utilizzo delle risorse di cui all'Accordo tra ENI e Regione Basilicata rep. n. 584/2018 (vedi precedente paragrafo 4), nulla è stato comunicato circa l'esistenza dei Fondi FESR 2014-2020 o l'ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi FSC 2014-2020 per le spese previste per la Linea C del Masterplan - *Outsourcing, Consumi e Beni durevoli* (per le quali occorrono chiare ed univoche indicazioni che consentano di distinguere tra spese di investimento e spese di gestione).

Stante tale comportamento omissivo, si è ritenuto di dover sospendere e/o bloccare le richieste di acquisto formulate dagli RdP delle schede del Masterplan sui fondi della Linea C; da ultimo, con note prot.n. 0014305/2019 e n. 0014308/2019 del 08.08.2019, è stata anche segnalata l'opportunità di chiedere alla SUA – RB di sospendere le procedure di gara in corso nell'ambito della medesima Linea C, per scongiurare il rischio di non poter poi far fronte alle obbligazioni assunte per mancanza del relativo finanziamento.

La situazione di incertezza determinatasi per effetto di tutto quanto sopra rappresentato, sta comportando un ulteriore rallentamento delle attività. E nell'imminente futuro la situazione di *stallo* potrebbe anche acuirsi. Infatti, quant'anche fosse superato il problema delle risorse per la contrattualizzazione del personale, atteso il probabile ricorso ai fondi dell'ENI, si pone la questione legata all'imminente scadenza, il prossimo 30 settembre, dei contratti dei lavoratori somministrati.

Allo stato infatti l'Agenzia, conformandosi agli indirizzi regionali, ha sospeso le procedure per l'indizione degli avvisi a tempo determinato (si cfr. DDG n. 146-153-202/2019) e ha richiesto una nuova convocazione del tavolo regionale con i Sindacati per verificare le soluzioni praticabili al fine di scongiurare il blocco delle attività e le conseguenti ricadute negative sulla tenuta del Progetto Masterplan nel suo complesso.

Tale richiesta non ha tuttavia avuto, ad oggi, alcun seguito.

Nella seconda metà del mese di luglio 2019, è stata poi finalmente accreditata, con un ritardo di quasi due anni e dopo innumerevoli solleciti, l'anticipazione prevista dall'art. 8 comma 1 lettera a) della Convenzione stipulata con la Regione Basilicata per la Gestione del progetto (DGR n.10/2017), pari al 30% del totale delle risorse stanziare per il Progetto Masterplan.

Tuttavia l'anticipazione, la cui erogazione è stata disposta con Determinazione Dirigenziale n. 12A2.2019/D.000539 del 14.06.2019, notificata solo in data 24.07.2019 con nota prot. 125772/12A2, è relativa ai soli fondi FSC ed è stata vincolata a «...*parziale copertura delle spese di investimento della Linea B e della Linea C*...».

In particolare sono stati erogati € 3.341.900,00 a titolo di anticipazione per il finanziamento delle attività di investimento della *Linea B – Attrezzature e Infrastrutture* - ed € 6.850.000,00 a titolo di anticipazione per il finanziamento delle attività di investimento della *Linea C - Outsourcing, Consumi e Beni durevoli*, che si aggiungono all'importo di € 150.000,00 già erogato, sempre per la Linea C, con Determinazione Dirigenziale n.12A2.2017/D.02309 del 07.12.2017.

Tale vincolo di destinazione non consente di utilizzare l'anticipazione in conto delle spese già sostenute per il pagamento del personale somministrato né per le ulteriori spese da sostenere per il medesimo personale (Linea A); le risorse rese disponibili con l'anticipazione non possono nemmeno essere utilizzate in conto delle spese già sostenute e da sostenersi sulla Linea C, nell'ambito della quale è per lo più previsto l'affidamento di servizi/prestazioni in outsourcing e acquisizione di beni di consumo (come noto al RUP regionale del Masterplan, perché già previsto nelle schede dell'Operazione approvate con DGR n. 435/2016) e solo in minima parte l'acquisto di beni durevoli.

Per una più completa e puntuale disamina di tutte le criticità esposte, si fa rinvio alle relazioni semestrali di rendicontazione predisposte ai sensi dell'art. 11 comma 1 della Convenzione per il Masterplan (DGR n.10/2017), di cui l'ultima, la V relazione riferita allo stato di attuazione al 30.06.2019, è stata inviata alla Regione con nota prot. n. 13957/2019 del 05.08.2019. È bene per altro ribadire che mai nessuna contestazione e/o eccezione è stata sollevata dal RUP regionale del Masterplan rispetto al contenuto delle suddette relazioni.

In questa sede occorre rilevare che, in mancanza di diverse indicazioni e non essendo stato notificato alcun atto che confermi, ufficialmente e formalmente, l'inesistenza dei fondi PO FESR per il Masterplan o la modifica delle fonti di finanziamento già individuate, il progetto di rendiconto dell'Agenzia per l'esercizio 2018 è predisposto includendo i trasferimenti Regionali erogati con le Determinazioni del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze n. 12A2.2017/D.02314 del 19.12.2017 e n.12A2.2018/D.01244 del 29.06.2018, impegnati per **€ 18.544.000,00** sul capitolo del bilancio regionale **U26073 – PO FESR 2014-2020 Asse V – Tutela dell'Ambiente ed uso efficiente delle risorse** e per **€ 14.000.000,00** sul capitolo del bilancio regionale **U26232 – FSC 2014-2020 Patto per lo Sviluppo della Basilicata Del. CIPE 24/2016 intervento strategico n. 14 Rafforzamento e potenziamento**. Detti trasferimenti sono stati anche confermati, quanto ad importo e provenienza delle risorse, in esito alla procedura di verifica e circolarizzazione delle posizioni di credito/debito al 31.12.2018 tra l'Agenzia e la Regione Basilicata (nota prot. n.84726/12AB del 20.05.2019 del Dirigente dell'Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio del Dipartimento Programmazione e Finanze), asseverata dal Revisore Unico dell'ARPAB con nota informativa ex art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n.118/2011 prot. n.0009042 del 27.05.2019.

Di tanto si è informato sia il Responsabile Regionale del Procedimento del Masterplan e Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze, Dott. Elio Manti, che il Dirigente dell'Ufficio Autorità di Gestione FESR Basilicata Dott. Antonio Bernardo, giusta nota prot. n.0013708 del 30.07.2019. La suddetta nota è stata successivamente inviata, per opportuna conoscenza, anche al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore all'Ambiente ed Energia (prot. n. 0014137 del 07.08.2019). L'esistenza dei suddetti finanziamenti è stata per altro confermata nell'ambito

ULTERIORI INVESTIMENTI

Oltre ai finanziamenti Masterplan, la Regione Basilicata ha poi destinato ulteriori risorse per

Acquisto della sede di Matera

Per l'acquisto della nuova sede di Matera (atto notarile dell'1.09.2017, recepito con DDG n.276 del 5.09.2017), inaugurata con cerimonia pubblica il giorno 19 gennaio 2018, è erogato un contributo nella forma di limite di impegno ventennale, vincolato al pagamento delle rate di rimborso del mutuo di 4 Meuro contratto dall'Agenzia in data 22.12.2016 con la Cassa DD.PP., giusta DDG n.536 del 23.12.2016 (indebitamento autorizzato dall' art.16 della L.R. n.27/2009 come modificato dalla L.R. n.5/2015 e dalla LR. n.4/2016).

Per l'anno 2018, tuttavia, si registra il mancato trasferimento del contributo spettante di € 253.639,26, di cui si è chiesta l'erogazione nell'anno 2019, unitamente alla quota di competenza di detto anno.

L'acquisto della sede ha completato un lungo e accidentato percorso amministrativo avviato con Deliberazione n.177 del 5.08.2010 e concluso solo dall'attuale Direzione Strategica.

Progetto Piano regionale di tutela delle acque

Ulteriori finanziamenti regionali sono stati destinati all'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque (DGR n.18/2015, successivamente revocata con la DGR n. 252/2016 di rimodulazione del programma e DGR n. 1524/2016), progetto in parte confluito (II e III annualità) nell'ambito del Masterplan (scheda P2). Il Progetto prevede l'acquisto di attrezzature di laboratorio, la spesa per consulenze specialistiche nonché ulteriori spese di natura corrente.

Ulteriori investimenti

L'Agenzia dispone infine di risorse per € 1.505.210,83, destinate con Vincolo di Avanzo in fase di Rendiconto Generale 2016 (DDG 209/2017 approvata con LR n. 23 del 2017) per l'acquisto delle sedi in locazione.

8. L'ATTIVITA' DELL'AGENZIA NEL 2018

Le attività dell'Agenzia sono state originariamente definite nella legge istitutiva (L.R. 27/1997 e smi). Nel corso degli anni sono state introdotte ulteriori competenze attribuite dalla Regione o derivanti da specifiche norme nazionali di settore in materia di controllo e monitoraggio ambientale (si cfr Legge Regionale n.11/2006, Legge Regionale n.37/2015, Legge n.132/2016).

Le attività istituzionali svolte da ARPAB sono dettagliate nella Carta Dei Servizi (DDG n. 313/2017) e consistono in attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, supporto tecnico scientifico, elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale, studio e ricerca applicata e attività connesse alla tutela della salute.

L'ultimo aggiornamento della Carta dei Servizi è stato approvato con DCR 736 del 24 aprile 2018 ed è consultabile sul sito web dell'Agenzia "Sezione amministrazione trasparente/Servizi erogati".

L'Agenzia è tenuta ad effettuare gli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico.

Le attività progettate e realizzate sono:

- prevenzione ambientale, anche attraverso la promozione ed attuazione di attività di studi e ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale mediante la collaborazione attiva e al confronto con gli Enti Territoriali e le Università;
- monitoraggio delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo e rifiuti, sedimenti, campi elettromagnetici, emissioni sonore); monitoraggio della radioattività ambientale sul territorio regionale, con prelievi ed analisi di matrici ambientali e matrici alimentari, e della radioattività presso l'ITREC di Trisaia nel territorio di Rotondella;
- supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per attività istruttorie relative agli studi di valutazione di impatto ambientale (VIA), al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (AIA), e valutazioni ambientali strategiche (VAS);
- controllo dei fattori di pressione agenti sulle diverse matrici ambientali, mediante la verifica delle emissioni di inquinanti correlati alle attività antropiche (industriali, civili, agricole, ecc.);
- controllo, per quanto di propria competenza, del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29-decies del D.lgs.n. 152/2006 e smi);
- controllo ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria su acque destinate al consumo umano, acque di piscina, acque di dialisi, acque minerali naturali e termali, acque di balneazione, campioni di acqua e di aria per la ricerca di legionella;
- controlli finalizzati a valutare la presenza di amianto nelle diverse matrici attraverso campionamenti ed analisi;
- analisi chimiche per la ricerca di residui di pesticidi nelle acque superficiali, sotterranee e di invaso, nelle acque destinate al consumo umano e nelle acque minerali;
- analisi di laboratorio chimiche e biologiche, per la definizione dello stato di qualità delle matrici ambientali;
- raccolta sistematica, validazione, verifica, elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati ambientali (acquisiti sia da remoto, che attraverso specifiche campagne in situ), mediante sistemi informativi;
- organizzazione e gestione delle reti di monitoraggio ambientale;
- supporto, a livello tecnico-scientifico, agli Enti competenti in materia ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, attraverso la formulazione di pareri, criteri e proposte;
- ispezioni presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR). Tali attività hanno subito variazioni con l'emanazione del D.Lgs. n. 105/2015. Per gli stabilimenti di "soglia superiore" la pianificazione è affidata al Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, la programmazione è affidata al Ministero dell'Interno che si avvarrà del CTR, le ispezioni ordinarie sono disposte dal CTR. Per gli stabilimenti di "soglia inferiore" la pianificazione, la programmazione e l'effettuazione delle ispezioni sono affidate alla Regione;

- collaborazione con gli organi competenti per la stesura del Piano di Emergenza Esterna, relativa agli stabilimenti RIR; partecipazione al Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, come previsto dal D.Lgs n. 105/2015;
- partecipazione ed elaborazione di specifici programmi di ricerca finalizzati alla tutela ed alla conoscenza ambientale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ISS e Ministeri; supporto e coordinamento di specifiche azioni di ricerca, con il C.N.R., l'Università, con Centri Interuniversitari;
- formulazione di pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente; nonché pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta degli organi regionali competenti; formulazione di pareri al Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit per il tramite dell'ISPRA;
- scambio di esperienze formative partecipate con Enti competenti in materia ambientale e sanitaria.

A tali attività vanno aggiunte quelle espletate in pronta disponibilità, in occasione di eventi eccezionali e/o, emergenziali, quali: incidenti con ricaduta ambientale su vasta scala, contaminazioni radioattive, eventi di protezione civile, allorquando si assicurano interventi urgenti di sopralluogo, a supporto delle Autorità di primo intervento (Prefettura, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc).

In una proiezione futura delle attività dell'Agenzia, rivestono carattere rilevante i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA). I LEPTA costituiscono principi fondamentali nella definizione dei piani di attività delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente. Come previsto nella Legge n.132/2016, essi devono essere perseguiti nell'ottica di rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema Nazionale delle Agenzie, assicurando, al contempo, un elevato standard di qualità, in termini di azioni e risultati. La ricaduta del raggiungimento dei LEPTA sul territorio costituirà un outcome ambientale di elevato valore in termini di miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione locale. La Legge Regionale di riforma n. 37/2015 ha anticipato la necessità del raggiungimento dei LEPTA, indicandoli quali "una delle finalità essenziali" dell'ARPAB (art.2 comma 3, art.5 comma 1, art.6 comma 2, art.13 comma 4). I LEPTA sono ormai in fase di ultima revisione. L'Agenzia sta partecipando attivamente alla definizione ultima dei Livelli Essenziali di Prestazioni Tecnico Ambientali, in quanto il Consiglio del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (S.N.P.A.), come detto, ha affidato al Direttore Generale di ARPAB la responsabilità dell' Area n.1 "LEPTA". Per lo svolgimento di tali attività, da espletare su scala nazionale, è stato costituito apposito gruppo di lavoro ARPAB che si sta confrontando con le restanti Agenzie per la predisposizione e l'aggiornamento del catalogo dei servizi, per l'articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA, per la formulazione del quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione ed integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA.

Quale compendio delle attività tecnico-scientifiche svolte dall'Agenzia nel corso 2018 si rinvia al Rapporto Annuale sui dati ambientali 2018 ed alla Relazione sulla Performance 2018, pubblicate e consultabili nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia.